

# Da casa nobile a centro migranti e Covid Hospital



Villa Raggio, la bella struttura gestita dal Faggio

**MAURO CAMOIRANO**  
CAIROM.

Villa Raggio: da villa principesca a residenza socio assistenziale psichiatrica, centro di accoglienza migranti ed ora, forse, area sanitaria dedicata ai malati di Covid, la strana evoluzione di uno dei simboli di Cairo.

Perché quella villa, fatta erigere dal marchese genovese Raggio all'inizio del 900 ed utilizzata come casa di villeggiatura, un simbolo, in un modo o nell'altro, lo è sempre stato. Prima testimonianza della "bella vita", quando la Val Bormida era meta dei signori genovesi; poi sfregio nel paesaggio, simbolo di abbandono fino a trasformarsi in un rudere fatiscente. Quindi l'acquisto da parte dell'impresa guidata da Luciano Pisano e Mario Tappa. Un immenso lavoro di risanamento culminato nel 2011 con il completo recupero della villa suddivisa in sei appartamenti di pregio con una metratura media di 80mq che dovevano essere messi in vendita intorno ai 250 mila

euro. Prezzi che, con la crisi del settore immobiliare e quella globale, sono risultati fuori mercato. Da qui l'opportunità, per gli imprenditori, di accettare l'offerta della Cooperativa "Il Faggio" con la quale è stato stipulato un corposo contratto d'affitto. Obiettivo, trasformarla in una Residenza socio assistenziale psichiatrica. Nel 2014 l'inaugurazione in pompa magna, ma l'obiettivo rimase solo sulla carta: tra polemiche e perplessità fu immediatamente riconvertita in Centro di accoglienza migranti. In quegli anni la necessità, ed il business, erano quelli. Così come ora lo potrebbe essere il Covid. Alisa prevede, per queste strutture, 140 euro al giorno per ospite (113,40 tariffa per paziente a cui si aggiunge la quota giornaliera di 26,60 euro per ospite relativa al personale medico), e la proposta de Il Faggio prevede 19 posti, di cui 7 accessibili solo da pazienti deambulanti. I conti sono presto fatti. —